

che seppe, contro il parere degli architetti contemporanei ed emuli suoi, serbare immutate le linee del glorioso edificio,

A chi osserva si offrono a tutta prima le due facciate riguardanti la Piazzetta ed il Molo, lunghe la prima m. 75, l'altra m. 71.50. Sono un miracolo di statica. Sovra due ordini di archi acuti, sorretti da robuste colonne senza base nel piano inferiore, doppi di numero nel superiore e raggentilita dai cerchi quadrilobati frapposti, si eleva una mole enorme a riquadri di marmo rosso e bianco, con sei finestre ed un grande finestrone, ornato di sculture e pinnacoli, per ciascun lato, mettendo capo ad una cornice gotico-bizantina, alla quale accrescono varietà e leggiadria i minaretti collocati sugli angoli. Nei capitelli delle colonne dell'ordine inferiore sono scolpite scene della storia sacra e profana, ritratti di imperatori, animali, frutta, simboli, ecc. Si osservi sulla colonna d'angolo il gruppo di Adamo ed Eva, e nell'angolo verso il ponte della Paglia Noè preso dal vino.

Una terza facciata si stende lungo il rio di Canonica. Fu architettata da *A. Rizzo* nello stile del Rinascimento con severità di linee, ma allietata dall'elegante ornato. Da questa parte il Palazzo Ducale è congiunto alle *Prigioni* per mezzo del *Ponte dei Sospiri*. Dalla Piazzetta si entra nel Palazzo per la *Porta della Carta*, nella quale *Giov. e Bart. Bon* profusero tutte le grazie del loro ingegno. Il Doge inginocchiato dinanzi il Leone di S. Marco è Francesco Foscari.

Nel cortile, nei due lati corrispondenti alla Piazzetta ed al Molo, le linee architettoniche serbano il carattere medioevale. Al più ricco ed ornato Rinascimento è invece informata la facciata di fronte, opera di *A. Rizzo*. Pure al Rinascimento appartiene il vago prospetto su quella parte del cortile che è detta dei Senatori, attribuito a *Guglielmo Bergamasco* e, con